

IL RICORDO

Mario Casaburi Una vita dedicata alla Storia e alle storie

Nel giorno dell'ultimo saluto al professore catanzarese, davvero tanti i pensieri commossi e i messaggi di commiato. Funerali a Mater Domini

DI RAFFAELE NISTICÒ

«Una gran bella recensione, bellissima per me, da pubblicare e far circolare. Grazie, grazie. Mario».

Ognuno ha un ultimo ricordo delle cose e un estremo appiglio alle persone.

Per chi scrive, in riferimento a Mario Casaburi, è questa scarna mail giunta al suo indirizzo nel gennaio scorso. Il riferimento è alla recensione del libro che il professore ha scritto nel 2013 dedicato a monsignor Giancarlo Maria Bregantini "Una luce nel giardino della Locride".

La recensione finiva così: «Chi vuole avere una sintesi efficace, esaustiva e documentata sul quasi quindicennio locrideo di Giancarlo Maria Bregantini non può prescindere da questo ottimo lavoro di Mario Casaburi, storico di vaglia, non nuovo a opere di corretta divulgazione, che amano partire dagli antecedenti per giungere gli sviluppi ultimi. Ricordiamo tra le più recenti *La fattucchiera Cecilia Faragò. L'ultimo processo*

di stregoneria (Rubbettino 1996).

Per una storia della Calabria contemporanea. Da Melissa a Locri (Cittàcalabria edizioni 2006) e *Borghesia mafiosa. La 'ndrangheta dalle origini ai giorni nostri* (Dedalo 2010)».

In tutta sincerità, quando ho scritto quell'articolo, pensavo che sarebbe stata l'ultima opera di Casaburi.

Lo avevo visto da poco, a una manifestazione in favore della ricerca sulla Sla, al Parco della biodiversità. Mi sbagliavo. Mario Casaburi avrebbe da lì a poco fatto pubblicare da Castelvecchi *Il diritto all'impunità. Piazza Fontana 1969*, il racconto preciso dell'inchiesta e del procedimento giudiziario sulla strage che inaugurò la triste stagione del terrorismo politico in Italia e che arrivò a interessare Catanzaro per lo sposta-

mento del processo nelle corti di giustizia cittadine. Era stato lo stesso professore a parlarne, in quella oc-

casione, e a raccontarmi della fatica che stava svolgendo, convinto, però, di portarla a compimento. Adesso Mario Casaburi non c'è più, salutato da chi gli ha sempre voluto bene nella chiesa del quartiere Mater Domini, vicino alla sua ultima dimora terrena.

Di lui molti hanno scritto sinceri e commossi messaggi di commiato. Il sindaco della città Sergio Abramo, il consigliere comunale Antonio Giglio, il candidato governatore Wanda Ferro, il presidente della Sacal Massimo Colosimo, il suo preside Armando Vitale e l'assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro nonché suo collega di insegnamento Luigi La Rosa del quale, per tutti, trascriviamo il ricordo: «Piango innanzitutto l'amico sincero e devoto - ha sottolineato l'assessore - poi il collega di tanti anni di lavoro, lo storico acuto e raffinato e la personalità di spicco della cultura catanzarese. Abbraccio affettuosamente la moglie e il figlio».



- Tra i diversi messaggi di cordoglio anche quelli del sindaco Sergio
- Abramo, del consigliere comunale Antonio Giglio, del presidente Sacal
- Massimo Colosimo e del candidato governatore Wanda Ferro
-
-
-
-
-

